

Niente trasporto di S. Rosa per il fotografo Morbidelli



di REDAZIONE -

VITERBO – Un'assenza sentita si farà notare durante il trasporto della Macchina di Santa Rosa il 3 settembre: Rodolfo Morbidelli, rinomato fotografo del Sodalizio dei facchini e una figura ben nota nella città, non potrà partecipare all'evento a causa di un incidente.

Morbidelli è stato coinvolto in un incidente in scooter davanti alle scuole elementari della Quercia a Viterbo l'altro ieri pomeriggio. È stato trasportato in ospedale, dove è stato rilevato che ha riportato alcune fratture. Fortunatamente, è stato dimesso da Belcolle dopo le cure.

Sandro Rossi, il capofacchino, ha espresso un profondo dispiacere per questa assenza. Morbidelli ha seguito il trasporto per ben 17 anni ed è considerato un professionista autorevole e un punto di riferimento per il Sodalizio dei facchini di Santa Rosa. Un affettuoso abbraccio da parte dell'intera comunità del Sodalizio.

Il fotografo viterbese Daniele Vita fra gli autori selezionati per la mostra fotografica “Feeling home. Sentirsi a casa”



Il **fotografo viterbese Daniele Vita**, nato a Vetralla nel 1975, tra gli autori selezionati per la grande mostra fotografica **“Feeling Home. Sentirsi a Casa”** che **inaugura sabato 3 ottobre alla GAM Galleria d’Arte Contemporanea di Catania** e rimarrà aperta al pubblico sino al 30 ottobre.

Nove autori raccontano attraverso 90 fotografie il “sentire casa” come idea e sensazione, spazio intimo e personale, custode di ricordi, sogni ed emozioni, dove il tempo non pesa mai. Ciascun fotografo declina il senso di “casa” in funzione della propria sensibilità, del proprio linguaggio e della propria poetica. Una testimonianza fotografica allargata e

ricca su un tema estremamente attuale e di grande respiro come quello del “sentirsi a casa”, attraverso differenti visioni, per una preziosa opportunità di riflessione e di crescita.

La mostra, ideata da GT Art Photo Agency Milano a cura di Giusy Tigano e organizzata in collaborazione con l'Associazione F2 Progetti per la Fotografia di Catania, patrocinata dal Comune di Catania e dall'Assessorato alla Cultura, presenta accanto a Daniele Vita le opere di Isabella

Balena, Franco Carlisi, Francesco Cito, Luca Cortese, Pierfranco Fornasieri, Gianni Maffi, Carlo Riggi e Pio Tarantini.

A Catania Daniele Vita espone dieci struggenti e splendide fotografie appartenenti tutte al lavoro **“Suleymaniye Otopark”** (2014) che racconta la vita di profughi siriani nei pressi della moschea di Suleymaniye a Istanbul. Le immagini, grazie alle quali Daniele Vita nel 2018 è stato invitato al Med Photo Fest, sono diventate un libro dal titolo **“Estremo Umano”** (Edizioni La Camera Verde, Collana Il Fotogramma, 2018).

Da sempre interessato alla vita quotidiana degli esseri umani, Daniele Vita – che nel 2019 ha vinto il premio “Crediamo ai tuoi occhi”, il premio “1801 passaggi del Mavi” e ha ricevuto una menzione d'onore al Unicef Poy 2019 – sviluppa la propria esperienza fotografica attraverso viaggi di reportage sociale in diversi paesi, tra cui Ecuador, Bulgaria, Algeria e area del Maghreb, ma anche alcune zone del Sud Italia.

La sua straordinaria sensibilità alle tematiche sociali più serie riscontrate in questi paesi si unisce ad una capacità innata di raccogliere espressioni spontanee di umanità, scampoli di esistenze segnate da un destino non semplice, prospettive non scontate di giovani vite in divenire. Una capacità di vestirsi di quei mondi con semplicità, rispetto e trasparenza, favorita da soggiorni di convivenza più o meno lunghi nelle terre e nei nuclei familiari di cui ci racconta.

Di tali esperienze Daniele Vita riesce a offrire testimonianza collaborando con diverse riviste di settore che lo segnalano per servizi fotografici e reportage prevalentemente a sfondo sociale.

Collabora con numerose Cooperative sociali e Associazioni (tra cui Coop Alice Lazio e Fondazione Exodus) documentandone fotograficamente le attività e lavorando a progetti speciali realizzati in seno alle stesse Associazioni.

La mostra "Feeling home. Sentirsi a casa" è accompagnata dall'omonimo libro fotografico (Edizioni EBS Print, 2019) che raccoglie 115 fotografie a colori e in bianco e nero degli autori presenti in mostra, i testi curatoriali di Giusy Tigano che illustrano la poetica dell'intero progetto e i diversi contributi critici che accompagnano le fotografie.

Il libro Feeling Home può essere acquistato in tutte le più importanti librerie ed è ordinabile anche online: <https://www.gtartphotoagency.com/books/books-news-2019/>

Tutte le informazioni relative alla mostra e agli eventi collegati sono disponibili sul sito www.eventofeelinghome.it

Coronavirus e crisi economica, la testimonianza del fotografo Paolo Lanzi



VITERBO – Riceviamo da Paolo Lanzi con studio fotografico a Viterbo, in via Friuli, e pubblichiamo: “Spettabile redazione, seguo il vostro giornale assiduamente e visto la vostra vicinanza verso tutte le attività che in questo momento stanno subendo gravi ripercussioni a causa della crisi epidemiologia, vi scrivo per evidenziare il grave problema che affligge chi, come me, vive di fotografia.

Ho vissuto a pieno l’inizio della fase di crisi, fino al 23 febbraio mi trovavo a Milano per la settimana della moda e a seguire fino al 4 marzo a Parigi, rientrando a casa appena in tempo prima della chiusura totale. Ora mi trovo come molti colleghi ad affrontare il dilemma della stagione matrimoniale che sarebbe dovuta partire a breve, nonché le già preannunciate date annullate delle fashion week in programma per giugno e luglio e un forte interrogativo per settembre. Mi occupo principalmente di servizi, ho una piccola “parte” commerciale di prodotti e stampa foto ma è comunque marginale e vi assicuro che non si vive più di questo. Non poter fare servizi per eventi, dove inevitabilmente si prevede un assembramento di persone, vedi matrimoni nello specifico, ma anche semplicemente servizi fotografici in studio, porterà gravissime ripercussioni economiche a me sono certo, ma a chi come me vive di questo. Speriamo in qualche aiuto concreto da parte delle istituzioni, nazionali ma anche locali.

Se, come mi auguro, possa essere interessante portare all’attenzione di tutti la situazione che vi ho esposto, mi faccio portavoce di chi, come me, sta cercando di capire come resistere a quello che sta accadendo e che potrà accadere una

volta superato questo momento di stop forzato dell'attività. Certo di un Vostro gentile riscontro, vi auguro buon lavoro. Cordiali saluti".



**Spoletto Arte: al Tgcom24 i
ritratti dolomitici del
fotografo Sambucco**



Gino Maria Sambucco, biofornaio per professione, fotografo per passione, è protagonista del nuovo appuntamento firmato Tgcom24 e dedicato all'arte ai tempi del Coronavirus. A unire pane e foto l'unicità della cornice in cui vive e lavora: la montagna. Una montagna che ha lasciato il segno alle mostre organizzate da Spoleto Arte.

Ed è proprio la natura che costituisce l'elemento imprescindibile per la produzione dolciaria e di panetteria di ordine biologico. Un campo, quello della panificazione, tramandato da generazioni in famiglia e che ha deciso di abbracciare con lo stesso cuore genuino con cui si rivolge alle vette. La scintilla per queste ultime scatta ai tempi del liceo e da allora l'artista si dedica con fervore a immortalare la storia e il paesaggio della sua terra.



Codroipo, Udine e Belluno guadagnano il podio per numero di scatti, tuttavia Sambucco ha già pensato di estendere la sua ricerca al Friuli e al Trentino, avanzando nella conquista tutta personale delle Dolomiti. Ma, forse, così personale poi non è.

Le sue fotografie infatti non hanno come unico scopo quello documentaristico, puramente descrittivo. Non vogliono essere solamente "rimirate".

A dominare il gesto con cui decide di fotografare le montagne è il rischio che scompaiano, che la magia di quell'istante vada perduta per sempre. Ma, più ancora del timore, è l'amore sconfinato per le alture che gli fa notare il lato positivo,

giocosso con cui ci si può avvicinare tanto alla fotografia quanto alla natura. Nei tratti scoscesi, nei profili che si stagliano tra le luci e le ombre, tra le nuvole e la neve, vivono personaggi divini, contemporanei, fiabeschi. Le Dolomiti svelano storie preziose tutte da interpretare. Ed è la gioia di queste epifanie che ha portato Sambucco alla condivisione di questi attimi di pura meraviglia.



Con l'utilizzo delle fotocamere digitali, l'aspetto più giocoso si fa sentire maggiormente perché "si possono ottenere effetti simpatici e pieni di colore che attirano l'attenzione". Ecco allora che

la sua ricerca fotografica si divide in realistica e in pittografia, con la quale scopre altri soggetti oltre alle montagne. D'altro canto la sua lungimiranza valica senza timori il regno della realtà, per lasciarsi trasportare dall'immaginazione... Sambucco spera infatti che "la nostra fantasia possa interagire con la tecnologia per darci immagini ben definite, anche in 3D, e ologrammi per raccogliere quanto la stupefacente natura ci offre in modo da fonderlo con l'inventiva". Se il tutto avviene tramite fotocamera, tanto meglio.